

NOTA AL TESTO

Il testo che qui pubblichiamo è stato sempre stabilito sui testimoni manoscritti. La trascrizione, condotta su riproduzione fotografica, è stata perciò controllata in tutti i casi, anche di lieve dubbio, su tutti i centodiciassette pezzi (più una carta, sciolta, di due) che costituiscono il carteggio *Farina-De Gubernatis*. Il carteggio, riordinato e strutturato in sette inserti, è conservato presso la Sala manoscritti della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze (Collez. d'autografi: DE GUBERNATIS, Cassetta 50, n° 13). Nell'opera di incamiciatura, di disposizione e di archiviazione dei pezzi fatta dalla BNCF, non sempre è stato rispettato l'esatto ordine logico-cronologico. Un'analisi dell'intestazione, del tipo di carta, del suo colore, del colore dell'inchiostro, della grafia, del *ductus* e, non di rado, la verifica di taluni riferimenti intratestuali ci hanno avvertito dell'errore di collocazione di alcune lettere e/o cartoline.

Pertanto, come è riportato in sede di descrizione del carteggio, il *primo inserto* (DE GUB., cassetta 50, numero 13a) contiene diciotto pezzi fra lettere e cartoline postali (numero d'ordine BNCF: 1 – 18; numero d'ordine del curatore: I – XVIII). Le lettere coprono un arco temporale che va dal ventisei ottobre 1870 al ventisette dicembre 1874. Il *secondo inserto* (DE GUB., cassetta 50, numero 13b) contiene quindici pezzi fra lettere e cartoline postali (diciotto per la BNCF, numero d'ordine della BNCF: 19 – 36; numero d'ordine del curatore: XIX – XXXIII). Le lettere e le cartoline coprono un arco temporale che va dal sei gennaio 1875 all'otto gennaio 1876. Il *terzo inserto* (DE GUB., cassetta 50, numero 13c) contiene ventitré pezzi (diciassette per la BNCF) fra lettere e cartoline postali con una del Prof. GIOVANNI RIZZI ad ANGELO DE GUBERNATIS (* XLVIII - bis [46] - numero d'ordine della BNCF: 37 – 54; numero d'or-

dine del curatore: XXXIV – LVI). Le lettere e le cartoline coprono un arco temporale che va dal venticinque gennaio 1876 al venticinque giugno 1880. Il *quarto inserto* (DE GUB., cassetta 50, numero 13d) contiene diciotto pezzi fra lettere e cartoline postali (numero d'ordine BNCF: 55 – 72; numero d'ordine del curatore: LVII – LXXIV). Le lettere e le cartoline coprono un arco temporale che va dal ventuno settembre 1880 al sedici novembre 1883. Il *quinto inserto* (DE GUB., cassetta 50, numero 13e) contiene diciotto pezzi fra lettere e cartoline postali (numero d'ordine BNCF: 73 – 90; numero d'ordine del curatore: LXXV – XCII). Le lettere e le cartoline coprono un arco temporale che va dal ventiquattro dicembre 1883 al primo gennaio 1902. Il *sesto inserto* (DE GUB., cassetta 50, numero 13f) contiene diciassette pezzi (sedici per la BNCF) fra lettere e cartoline postali (numero d'ordine BNCF: 91 – 106; numero d'ordine del curatore: XCIII – CIX). Le lettere e le cartoline coprono un arco temporale che va dal sedici marzo 1907 al dodici febbraio 1910. Il *settimo inserto* (DE GUB., cassetta 50, numero 13g) contiene otto pezzi (dodici per la BNCF) fra lettere e cartoline postali (numero d'ordine BNCF: 107 – 118; numero d'ordine del curatore: CX – CXVII). Le lettere e le cartoline coprono un arco temporale che va dal sei aprile 1910 al ventisette gennaio 1913.

Lo stato di conservazione dei manoscritti è per lo più buono. Raramente abbiamo dovuto lamentare macchie, sbavature d'inchiostro, gore o strappi ai margini che abbiano danneggiato questo o quel luogo, ristretto comunque a parole singole o brevi sequenze. Abbiamo indicato nel testo, oltre che in sede di descrizione del pezzo, i luoghi, altrettanto rari, dove la grafia è apparsa anche a noi indecifrabile.

Di regola, il testo è restituito rispettando il più possibile le peculiarità del manoscritto. Abbiamo in particolare conservato le abbreviazioni, nella loro varietà di tipi e di realiz-

zazione grafica (*aff^{mo}*, *aff^{mo}*, *P.S.*, *Dev.^{mo}*, *Dev^{mo}*) e l'alternanza di maiuscola o minuscola per i titoli di opere e pubblicazioni. Le firme, anche se abbreviate o espresse in sigla, sono state riprodotte com'erano (*S.F.*, *S. Farina*, *S Farina*, *Salvatore*, *Farina*, *l'amico Farina*, *Il tuo Farina*, *Tuo Farina*, *Farina tuo*, *tuo Salvatore*); se mancanti o illeggibili, una nota informativa, in sede di descrizione del pezzo, precisa questo fatto. Minime integrazioni (o congetture editoriali), indicate dalle parentesi uncinate (<ABC>), e isolate correzioni sono state apportate soltanto dove vi erano lezioni scarsamente leggibili, sviste, mutilazioni di finali o incertezze grammaticali (non di rado risultate determinate da evidente distrazione o da fretta). Sono stati, ad esempio, corretti nel testo, indicandolo in apparato, alcuni evidenti trascorsi di penna (*edio* per *ed io*; *ate* per *a te*; *accluudo* per *accludo*; *costi* per *costì*; *si* per *sì*; *se* per *sé*).

L'interpunzione è rimasta generalmente invariata con qualche eccezione segnalata in nota. Fra tutti i segni non alfabetici, intervento più sistematico ha richiesto il trattino lungo (o lineetta) là dove il suo uso, spesso in luogo del punto, della virgola e del punto e virgola, è risultato essere arbitrario e casuale e quando la sua funzione, a volte poco chiara e non sempre quella sua propria (segmentatrice e di introduzione di un inciso), avesse potuto nel lettore ingenerare equivoco. Dopo il punto si è reso estensivo l'uso della maiuscola anche là dove, distrattamente più che arbitrariamente, si trova l'iniziale abbassata. Analogamente estensiva e uniforme si è resa la presenza di capoverso dopo la formula d'esordio. Generalmente invariata è rimasta la formulazione dei nomi, qualche volta errata nell'ortografia, specialmente per gli stranieri. Le poche varianti interne al testo, intendendo con queste aggiunte, sostituzioni, permutazioni e soppressioni, sono state riportate in apparato. Tutte le parole sottolineate nel *ms.* nella restituzione del testo sono state rese in corsivo.

Quando la data è posta in calce alla lettera, è stata sempre collocata dopo la firma, anche se nel *ms.* precede, ponendola a sinistra; è stata inoltre riprodotta tra parentesi quadre, allineandola a destra come le date incipitarie, anche in testa alla lettera; e tra parentesi quadre è stata integrata o corretta là dove è imprecisato o risulta erroneo qualche elemento (giorno, mese, anno), nonché dove manca del tutto ed è, con maggiori o minori margini d'incertezza, congetturale. Il rigo che reca la numerazione della lettera e il nome del corrispondente (due soli casi: LETTERA DI SALVATORE FARINA AL PROF. GIOVANNI RIZZI; LETTERA DEL PROF. GIOVANNI RIZZI AD ANGELO DE GUBERNATIS) è esclusivamente redazionale, e a criteri redazionali lo si è perciò uniformato. Parimente uniformata, per lo più in approssimativa somiglianza con il *ms.*, è anche la collocazione delle formule d'esordio, allineate a sinistra, e quelle conclusive di congedo e delle firme, allineate a destra. Le lettere e le cartoline si succedono secondo l'ordine cronologico.

Dato un unico manoscritto autografo, qui si pubblica integralmente il testo risultante dal processo correttivo apportato dal suo autore. Nell'apparato, 'diacronico' o 'dinamico', trovano quindi posto, oltre che gli errori e gli interventi editoriali, le varianti d'autore, ordinate, nei successivi passaggi correttivi, secondo un criterio cronologico, ossia dalla lezione originaria a quella finale. Gli esponenti numerici presenti nel margine del testo rinviano alle note d'apparato poste a pie' di pagina. L'apparato critico è positivo: viene prima il riferimento numerico, la lezione accolta a testo (in tondo), a destra parentesi quadra chiusa «] », seguono errori, lezioni rifiutate o lezioni varianti (in tondo). Al carteggio fanno seguito le note esplicative e di commento. Le diversificazioni redazionali e gli interventi correttivi, discussi in apparato in modo congetturale, sono segnati nel modo seguente:

<i>da</i>	lezione ricavata da altra per <i>aggiunta, sostituzione, inserimento, permutazione, soppressione</i> .
<i>stl.</i>	lezione sottolineata
<i>stl. </i>	lezione sottolineata due o più volte
<i>su</i>	lezione ricalcata su altra
<i>prima</i>	lezione cassata che precede
<i>dopo</i>	lezione cassata che segue
<i>ins. inf.</i>	lezione inserita nell'interlinea inferiore
<i>l. orizzontale</i>	trattino lungo o lineetta
<i>nel ms.</i>	nel manoscritto
<+>	lettera o numero illeggibile (appare anche nel testo)
<++>	due lettere illeggibili (appare anche nel testo)
<+++>	tre lettere o parola illeggibili (appare anche nel testo)
>x<	lezione espunta dall'editore
[]	lezione erasa e irrecuperabile
[...]	lezione omessa
↪	<i>segue in linea</i>
↪	<i>continua nel rigo seguente</i>
/ b \	b <i>aggiunta in linea</i>

<i>sup.</i> \a/	a aggiunta nell'interlinea superiore
<i>inf.</i> \a/	a aggiunta nell'interlinea inferiore
<i>sup.</i> \c//	c aggiunta nel margine superiore
<i>inf.</i> \c//	c aggiunta nel margine inferiore
<i>lat.</i> \c//	c aggiunta nel margine laterale
[–]	lezione depennata e illeggibile
[– b]	b depennata ma leggibile
[– a su b]	ab depennate ma leggibili con a ricalcata su b
<i>sup.</i> \(–) ↔ b/	b in interlinea superiore segue in linea a una o più parole depennate e illeggibili
[– / + <i>sup.</i> \a/]	a aggiunta in interlinea superiore in sostituzione di lezione depennata e indecifrabile
[– b + <i>sup.</i> \c/]	c aggiunta nell'interlinea superiore in sostituzione di b depennata ma leggibile
[– b + \ \ <i>lat.</i> c]	c aggiunta nel margine laterale in sostituzione di b depennata ma leggibile
[– b ↔ c + \ \ <i>lat.</i> d]	d aggiunta nel margine laterale in sostituzione di bc depennate ma leggibili con c che segue nel rigo seguente
⟨abc⟩	integrazione o congettura editoriale
a ³ b ¹ c ²	diverso ordinamento (= b c a), segnalato da esponenti numerici
//	cambio di pagina nel manoscritto
	fine rigo